

Spunta l'idea Torino per Comiso I primi voli forse già in primavera

L'annuncio arriva dal Piemonte ma al «La Torre» ci vanno cauti



LUCIA FAVA

Comiso. La "summer 2017" porterà o no i vertici di Sagat, società che gestisce l'aeroporto di Caselle e, in particolare, dell'ad Roberto Barbieri che, in un'intervista su La Stampa, parla di un prossimo collegamento dall'aeroporto piemontese a quello siciliano, probabilmente realizzato dalla compagnia low cost, Blue Air. I voli potrebbero partire già in estate, anche se la notizia non viene ancora confermata da Soaco. La società che gestisce l'aeroporto Pio La Torre preferisce mantenersi cauta. Del resto, il brutto ricordo dell'esperienza FlyHermes, compagnia che per prima provò ad attivare dei voli Comiso-Torino, è ancora fresco. Il vettore modicano-maltese, come si ricorderà, operò dei voli da Comiso per Malta e Torino (passando da Palermo) tra dicembre 2014 e gennaio 2015, ma i disagi per i passeggeri che acquistarono i biglietti furono innumerevoli, tra ritardi e voli annullati, tanto che Enac si vide costretta ad aprire una procedura nei confronti della compagnia. Adesso, a collegare Comiso a Caselle, stando a quanto riportato dalla stessa Sagat, potrebbe provarci Blue Air, vettore di esperienza consolidata che copre già diverse tratte dallo scalo piemontese. Sarebbe una new entry assoluta per il Pio La Torre che potrebbe contare, in tal modo, su una terza compagnia aerea oltre a Ryanair e Alitalia.

Il 2017 dovrebbe essere foriero di novità anche per quanto riguarda le nuove rotte "sociali", scontate cioè per i residenti in Sicilia, da Comiso per Torino, Venezia, Bologna e Roma,

per l'attivazione delle quali ci sono a disposizione i 7,5 milioni di euro dell'emendamento Minardo. Palermo, pochi giorni fa, ha stanziato altri 1,5 milioni di euro per il Pio La Torre che, in tal modo, dovrebbe poter contare sulla cifra non indifferente di 9 milioni di euro per incentivare le compagnie aeree ad attivare le nuove rotte. A gennaio è fissata la conferenza di servizi più volte annunciata dal go-

verno regionale, propedeutica alla predisposizione dei bandi per gli scali aeroportuali di Comiso e Trapani. Le prossime settimane potrebbero portare, dunque, interessanti novità, in casa Soaco. Quasi certamente saranno risolutorie per quanto riguarda una vicenda si trascina ormai da tempo, ovvero il rinnovo dei vertici della società di gestione del Pio La Torre. Il prossimo 31 dicembre sarà un anno

esatto che il vecchio cda è scaduto. All'orizzonte, tuttavia, non c'è ancora una data per la convocazione dell'assemblea dei soci che dovrà procedere alle nuove nomine. Anche perché vanno prima rinnovati i vertici del socio di maggioranza, Intersac Holding spa, società che detiene il 65 per cento di quote di Soaco. Operazione questa, resa sinora impossibile dalle tribolazioni della partecipata Sac. Adesso

NOVITÀ. La tratta Comiso-Torino potrebbe fornire molti spunti per il futuro. A sinistra, lo scalo di Comiso. Sopra, l'aeroporto piemontese

che la società di gestione di Fontanarossa ha un management certo, si può andare avanti. Anche se, ad oggi, non risulta alcuna convocazione in vista. I cinque componenti della società di gestione del La Torre vanno nominati dai due soci nella misura di tre più due. Al socio di maggioranza, Intersac, spetta la nomina dell'amministratore delegato e di due consiglieri. Al socio di minoranza, il comune di Comiso, nella persona del sindaco, spettano quelle di presidente e un consigliere. Diversi i nomi per la presidenza che sono circolati in questi mesi. Al momento, fanno parte della rosa dei papabili candidati l'attuale



Il vettore. Blue Air sarebbe già stato individuato per coprire la tratta che amplierebbe l'offerta

presidente Rosario Dibennardo, l'ex sindaco di Comiso Salvo Zago, il presidente di Pmi Sicilia Roberto Biscotto, il presidente del Distretto turistico degli iblei Giovanni Occhipinti.

Si attendono le prossime settimane, dunque, per capire se il 2017 inizierà con un nuovo management in casa Soaco o se, come è avvenuto in questi 11 mesi, si andrà avanti prorogando le vecchie cariche, quelle cioè del presidente Rosario Dibennardo, al suo secondo mandato, dell'amministratore delegato Enzo Taverniti e dei consiglieri Daniele Casale, Francesco D'Amico e Silvana Tuvè.

L'ATTESA. Aspettando Intersac. Solo dopo il rinnovo dei vertici del socio di maggioranza si potrà convocare l'assemblea dei soci di Soaco. La società, di cui fa parte la Sac (che gestisce l'aeroporto Vincenzo Bellini di Catania), dipende per il 51,8 dalla nuova Camera di Commercio Unica. Le tribolazioni in casa Sac, terminate con la recente nomina di Nico Torrini ad amministratore delegato, hanno determinato ritardi nelle due partecipate. Si attende, a questo punto, il rinnovo del management di Intersac per procedere a quello di Soaco, scaduto il 31 dicembre scorso

40. | ragusa provincia

Giarratana

Internet veloce anche per i centri dell'area montana

Firmato l'accordo

ALESSIA CATAUDELLA

GIARRATANA. Arriva internet veloce anche nei comuni montani iblei con la banda ultra larga (Bul). Nel mese di agosto 2016 è stato siglato un accordo di programma fra il ministero dello Sviluppo economico e l'assessorato al Bilancio della Regione Sicilia per la realizzazione, in alcune porzioni di territorio regionale, delle infrastrutture della rete pubblica per la Banda Ultra Larga.

Si tratta della messa in opera delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica che consentirà un accesso ai servizi internet più veloce e funzionale in 142 comuni della Regione, per favorire il raggiungimento degli obiettivi dell'agenda digitale europea, con un investimento complessivo di circa 106 milioni di euro (per arrivare a un'Europa più connessa serviranno nel prossimo decennio fondi per 500 miliardi di euro,



Una panoramica di Giarratana dove sarà attivata la banda ultra larga

denaro che dovrà venire in gran parte dai privati).

La realizzazione delle opere sarà curata da Infratel Italia Spa, società in house del ministero dello Sviluppo economico. Al fine di accelerare e facilitare l'esecuzione dei lavori il Comune

di Giarratana con delibera della giunta municipale numero 72 del 24 novembre scorso ha approvato apposita convenzione con Infratel Italia. Ai comuni che sottoscrivono tale convenzione sarà data priorità nella realizzazione degli interventi.

I Comuni di Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Giarratana potranno, pertanto, accedere al servizio che annulla tempi e distanze; le connessioni internet veloci - la quinta generazione dei sistemi di comunicazione senza fili - rappresentano una necessità per lo sviluppo di qualsiasi territorio che necessiti di ricevere o trasmettere dati in tempo reale, una problematica questa cresciuta contestualmente allo sviluppo della informatizzazione e che coinvolge tutti i settori della vita di una comunità, soprattutto quello economico.

Bartolo Giaquinta, sindaco di Giarratana e presidente della triade dei Comuni sopracitati nell'ambito del-

l'Unione ibleide accoglie con entusiasmo la notizia e guarda già al futuro verso una società del domani dove cittadini e imprese avranno accesso a reti ad altissima capacità e fioriranno nuovi prodotti e servizi: "Le cosiddette Autostrade Elettroniche oggi sono un elemento importante per lo svi-

Sviluppo. Giaquinta
«Le strade elettroniche sono indispensabili»

luppo di un territorio. Le reti di nuova generazione a banda larga e ultra-larga costituiscono l'infrastruttura tecnologica portante dell'economia digitale e della società dell'informazione, fondamentale per l'innovazione, la competitività e la crescita economica e sociale".

Il Comune resta senza tesoreria E' stata decisa un'altra proroga

Avanzata di nuovo la richiesta di anticipazione nella misura massima

CONCETTA BONINI

IL PIANO. La Corte dei Conti, all'esito della verifica condotta sulla prima relazione semestrale (secondo semestre 2015) del piano di riequilibrio del Comune di Modica - si leggeva già nella delibera della Corte dei Conti sul piano di riequilibrio - accerta gravi criticità e profili di scostamento rispetto agli obiettivi intermedi fissati dal piano. Si riserva ulteriori valutazioni all'esito della verifica relativa al primo semestre 2016 e delle successive determinazioni assunte dall'ente".

Il Comune di Modica continua a restare senza tesoreria. Per l'ennesima volta l'affidamento a Unicredit è stato rinnovato dalla Giunta tramite una proroga. Dal 1 gennaio al 30 giugno 2017 sarà questa la banca che continuerà a gestire i soldi del Comune. E ancora una volta alla tesoreria sarà avanzata la richiesta di anticipazione nella misura massima prevista dalla legge, "al fine - si legge nella delibera di Giunta - di assicurare il pagamento delle retribuzioni al personale dipendente, l'assolvimento delle spese obbligatorie, la tempestività dei pagamenti ai fornitori". L'anticipazione, ovvero la scoperta a cui il Comune può fare ricorso sul proprio conto, è già stata portata alla misura massima nel 2016, pari a 20.953.738,18 euro (corrispondente ai cinque dodicesimi delle somme accertate nei primi tre titoli delle entrate del penultimo anno, nel caso del Comune di Modica pari a 50.288.971,61 euro). Per il 2017 si prevede che la misura massima di tale anticipazione possa essere ulteriormente aumentata.

L'importo dell'anticipazione di tesoreria è probabilmente una delle ragioni per cui il Comune fa fatica a concludere un affidamento regolare. Già il 31 dicembre 2011 era scaduto l'accordo contrattuale con la Unicredit ed era stato fatto il tentativo di prov-



ANCORA DIFFICOLTÀ ECONOMICHE PER L'ENTE DI PALAZZO SAN DOMENICO

vedere all'affidamento con procedura aperta tramite bando pubblico europeo, senza esito positivo. Lo stesso avviso, come manifestazione di interesse, è stato ripubblicato nel 2012, ancora senza esito. Nel 2014 c'è stato un nuovo tentativo di gara, ancora una volta fallito. Da cinque anni, quindi, si va avanti tramite proroghe.

L'ormai costante ricorso a questa significativa anticipazione era tra i parametri più a rischio evidenziati dalla Corte dei Conti nella sua durissima delibera sull'esame dell'attuazione del Piano di riequilibrio. "Dopo tre anni, per la prima volta - aveva commentato appena nelle scorse settimane il consigliere Vito D'Antona - i

dipendenti comunali non percepiscono in tempo lo stipendio; e ancora i dipendenti della Spm, costretti, dopo gli impegni disattesi sulle loro spettanze, a dichiarare lo stato di agitazione, le cooperative sociali con circa dieci mesi di arretrato. Servizi indispensabili, come le attività integrative, cancellati con un colpo di spugna. Entrate tributarie che in assenza di una attività costante, e non solo annunciata e mai realizzata, non vengono riscosse, costringendo ad una anticipazione di cassa senza precedenti che supera i ventidue milioni di euro, con la produzione di interessi per circa ottocentomila euro a carico dei cittadini. Bilanci non approvati ad oltre sei mesi dalla scadenza, che determinano il blocco dei trasferimenti statali e la conseguente nomina del commissario nominato dalla Regione". "Dal 2010 a oggi - aveva detto anche Ivana Castello -, dal momento in cui è partita tutta la procedura che altrimenti avrebbe fatto rischiare il dissesto cosa è cambiato? Nessuno dei parametri di criticità è migliorato. L'amministrazione Abbate in questi tre anni ha fatto ricorso all'indebitamento di anticipazione di cassa in modo consistente e dai 9,8 milioni del 2010 si è passati ai 20 milioni di euro di oggi. I residui passivi sono aumentati. È stato sottostimato il riconoscimento dei debiti fuori bilancio".

COMMISSIONE RISANAMENTO

Via libera alla riqualificazione di villa Margherita, le regole per i dehors

m.f.) Seduta proficua quella della Commissione Risanamento. Esitati il progetto relativo ai lavori di riqualificazione ed arredo di villa Margherita, la rimodulazione avanzo fondi vincolati della legge 61/81, il progetto relativo

all'abbattimento delle barriere architettoniche del Duomo di San Giorgio (nella foto). La Commissione, inoltre, ha preso atto delle linee guida che disciplineranno l'occupazione di spazi ed aree pubbliche del centro storico per la realizzazione di dehors annessi ad attività commerciali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, adibiti al ristoro all'aperto.



ARRIVA LA CONFERMA DA TRENITALIA

L'AVVIO DEL SERVIZIO DI COLLEGAMENTO DEI DUE CAPOLUOGHI AVVERRÀ IN POCO PIÙ DI QUATTRO ORE. AD OGGI NE SONO NECESSARIE OTTO

Ragusa, lunedì il primo «Minuetto» per Palermo

Il convoglio sarebbe dovuto partire a settembre ma problemi sia di ordine tecnico che burocratico hanno fermato le operazioni

Negli ultimi mesi sono stati eseguiti degli interventi di manutenzione straordinaria nella stazione del capoluogo. Previsto un solo cambio a «Caltanissetta-Xirbi». Sospiro di sollievo per pendolari.

Davide Bocchieri
RAGUSA

*** Il primo treno «Minuetto» dalla provincia di Ragusa per Palermo partirà lunedì. Il condizionale, per la verità, è d'obbligo, dal momento che il nuovo il servizio sarebbe dovuto partire già a settembre.

Ma basta cliccare sul sito di Trenitalia per avere conferma dell'avvio del servizio di collegamento dei due capoluoghi in poco più di quattro ore.

Ad oggi, invece, ci vogliono tra otto e nove ore, con numerosi cambi e tratte su mezzi sostitutivi, cioè sui bus.

Una situazione che ha sempre scoraggiato chiunque dall'utilizzare la tratta ferroviaria, scegliendo gli autobus che impiegano, quando non vi sono crolli e strade dissestate, circa quattro ore.

I treni partiranno da Modica, e proseguiranno verso Ragusa-Vittoria-Gela-Caltanissetta. Nel capoluogo nisseno, alla stazione di Caltanissetta-Xirbi, si dovrà effettuare il cambio, e poi dirsi fino a Palermo. Saranno tre i treni che partiranno alla volta di Palermo: partenza da Ragusa alle 6,07, arrivo a Palermo centrale alle 10,29.

Oppure partenza alle 8,21 ed arri-

vo alle 12,27, ed ancora partenza alle 16,16 con arrivo alle 20,29. Necessario, come detto, il cambio a Caltanissetta Xirbi. Sul sito di Trenitalia, per la tratta inversa, cioè Palermo - Ragusa, le partenze con il Regionale veloce previste dalla stazione centrale del capoluogo siciliano sono previste due partenze: alle 13,33 (arrivo alle 17:58) e 17:33 (arrivo alle 21:47). Anche nella tratta da Palermo a Ragusa è previsto il cambio a Caltanissetta Xirbi. Il costo a tratta è di 15,70 euro. L'avvio del servizio, come detto, era previsto per la metà del mese di settembre.

In un primo momento era stato posticipato al mese di ottobre, per

LE CORSE SONO TRE DI ANDATA E DUE QUELLE PREVISTE PER IL RITORNO

una serie di lavori alla stazione di Caltanissetta. Poi un'altra serie di intoppi di natura tecnica avevano spostato a novembre la prima corsa.

Ora, a quanto pare, finalmente si dovrebbe partire. Già dai primi di settembre, alla stazione di Ragusa erano transitati i primi treni «Minuetto».

Nei fatti, una vera e propria sorpresa per quanti, praticamente da sempre, erano abituati a vedere le vecchie littorine molte delle quali ormai da «rottamare».

Ragusa con Palermo in quattro ore. Una prima «vittoria», quindi, per la stazione ragusana, ormai da qualche decennio in stato di progressivo abbandono.

Tattive serrate, nei mesi passati, si sono avute tra il Comune, i comitati dei pendolari e dei ferrovieri, con Trenitalia. Il Comune aveva chiesto a Trenitalia di impegnare non quattro coppie di treni, com'era previsto, ma tre, per la tratta Modica-Ragusa-Palermo.

Le risorse risparmiate, quindi, dovevano servire a potenziare le tratte locali, quelle che collegano i comuni ibili: Modica, Sciacca, Pozzallo e anche Comiso e Vittoria. Nei fatti la propo-

sta era stata accolta, ma sono state inserite tratte «doppione», senza un miglioramento dei collegamenti locali.

Disattesa, almeno per il momento, un'altra richiesta. Era stato chiesto di prevedere su Vittoria, la cui stazione si presta meglio, un servizio di bus navetta per l'aeroporto di Comiso in coincidenza con l'arrivo e la partenza dei voli.

Il nuovo piano, che prevede alcuni punti migliorativi del servizio, desta comunque alcune perplessità nel comitato che si è sempre occupato di ferrovie. E non è escluso che si torni a chiedere un confronto con Trenitalia.

I continui tagli che hanno «spinto» a spostare sul gommatto i trasporti pubblici, hanno nei fatti smantellato un sistema che comunque ha un bacino di utenza, almeno sulla «carta», non di poco conto. I pendolari che si spostano per andare a lavorare a Gela, ma anche gli studenti che da Ragusa vanno a studiare a Modica o da Sciacca alla città della Contea, solo per fare alcuni esempi.

Con l'arrivo dei treni «Minuetto» sono stati effettuati alcuni lavori di ammodernamento della tratta, e la pulizia dell'area oltre alla manutenzione ordinaria avvengono in modo più sistematico.

«Sono segnali minimi, ma sono già qualcosa. Speriamo che siano solo l'inizio della ripresa per la nostra ferrovia» - spiegano al comitato dei pendolari.

(DABO)



Il Minuetto di «Trenitalia» che collegherà la stazione di Ragusa con Palermo

L'INTERVISTA

RAGUSA

Potenziare il trasporto pubblico urbano per invertire il trend negativo del gran numero di auto circolanti in città. E nel contempo si lavora anche per incentivare l'impiego di mezzi ecologici. È questo l'impegno dell'amministrazione comunale che ha disposto la realizzazione, in città, di due stazioni per la ricarica delle auto elettriche. Una, veloce, in piazza Libertà, l'altra a fianco dell'edificio comunale di via Mario Spadola. La ditta Tecno-Lano S.p.a. è risultata aggiudicataria in via definitiva della procedura negoziata relativa alla fornitura di una colonnina e wallbox di ricarica dei veicoli elettrici: l'importo a base d'asta era di novemila euro. La ditta ha presentato un ribasso del dieci per cento. L'assessore all'energia ed ambiente, Antonio Zanotto, spiega i motivi che hanno spinto il Comune a fare questo investimento. «L'Amministrazione comunale ha programmato all'interno del piano di utilizzo dei proventi della tassa di soggiorno, uno stanziamento, proposto come emendamento alla delibera consiliare, per l'implementazione di sistemi di mobilità alternativa per un importo di 17mila euro. L'acquisto di questa attrezzatura ci consentirà di realizzare un'infrastruttura di ricarica per la mobilità elettrica presso due stadi di parcheggio ubicati in Piazza Libertà oltre ad un ulteriore punto di ricarica wallbox da localizzare presso un'area comunale, ad accesso pubblico, adiacente al plesso degli edifici di Via Spadola. Il punto di ricarica veloce consentirà di ricaricare i mezzi in trenta minuti. La scelta del punto da realizzare in via Mario Spadola è legata a una delibera di due anni fa: un vincolo per il rinnovo dell'auto-parco comunale, che deve avvenire con l'acquisto di mezzi elettrici, ibridi o a gas».

*** Sul tema della mobilità è in

Trasporti, Zanotto annuncia delle novità: «Due punti di ricarica per le auto elettriche»

corso un lavoro propedeutico a una possibile svolta nell'attuale servizio, gestito da Ast, che fa acqua da tutte le parti. Cosa state facendo?

«Stiamo redigendo, assieme al professionista che ha vinto l'appalto, il piano urbano di mobilità sostenibile. Nella prima parte stiamo dando precedenza al trasporto pubblico locale. E riguarda proprio la scrittura degli atti di gara per il trasporto pubblico locale, per intenderci quello di cui attualmente si occupa l'Ast. Un rapporto, con l'Azienda siciliana trasporti, che per decisione unanime delle due parti non continuerà. Purtroppo i tempi tecnici per il cambio del servizio sono lunghi, ma noi ci stiamo lavorando. Anche la Regione dovrebbe fare la sua parte, con la redazione del nuovo piano dei trasporti regionali, ma pare non stia facendo mol-



Antonio Zanotto

Puntiamo molto su bike e car sharing e stiamo lavorando per il dopo Ast»

tos».

***** Qual è la «filosofia» del piano urbano della mobilità sostenibile?**

«Bisogna mettere a sistema tutta la mobilità, ponendo il cittadino al centro. Non si deve più vedere viabilità solo come la circolazione delle auto, ma bisogna partire proprio dall'esigenza del cittadino di spostarsi da un punto a un altro della città, impiegando anche più mezzi pubblici. Quindi si deve necessariamente pensare al trasporto pubblico locale, che potrebbe essere innovativo, non necessariamente, quindi, legato allo schema attuale. Sempre rispettando tutte le normative vigenti, occorre fare in modo che sia utilizzato, efficiente, economico ed ecosostenibile al quadrato, nel senso di sostenibile economicamente e dal punto di vista ecologico. In con-

creto, stiamo aspettando la redazione del Piano per le azioni più pratiche: bike sharing e car sharing, per esempio. Il piano dovrà, infatti, prevedere, parcheggi di scambio, utilizzo di mezzi alternativi».

***** Ragusa ha un vantaggio, quello di essere attraversata in modo quasi trasversale dalla linea ferroviaria. A che punto è il progetto della metropolitana di superficie?**

«Si tratta davvero di un'ottima opportunità. La metropolitana di superficie consentirebbe di coprire il centro cittadino e collegare aree più periferiche, come Donnafugata, ma anche Pozzallo e in futuro l'aeroporto di Comiso. L'idea l'abbiamo ricevuta in eredità, e su questa abbiamo cercato di dare il nostro contributo. Oltre un anno fa abbiamo presentato il progetto

alla Regione per inserirlo nel contratto di servizio con Trenitalia e Rete ferroviaria italiana. Un'interlocuzione lunga e complessa, e ora finalmente pare si sia a buon punto. Abbiamo partecipato al bando in favore delle aree periferiche, che prevedeva anche interventi per il rilancio dei sistemi di trasporto. Secondo quanto dichiarato dal presidente del consiglio Matteo Renzi, i progetti sarebbero stati finanziati in toto, quindi anche il nostro. Al momento non abbiamo alcuna comunicazione ufficiale, speriamo non si tratti solo di dichiarazioni elettorali e che ciò che Renzi ha promesso si concretizzi davvero. Quanto era di nostra competenza, lo stiamo facendo secondo i tempi prefissati: si sta realizzando, infatti, il progetto esecutivo».

***** E in campo di risparmio energetico e di tutela ambientale la costa sta facendo l'amministrazione?**

«Abbiamo esitato in giunta, ed è già al vaglio della commissione consiliare competente, l'allegato energetico del regolamento edilizio. Un rinnovamento del comparto edile; le nuove norme vanno a incidere anche in caso di ristrutturazioni. Per esempio le reti duali, per il riutilizzo delle acque bianche. Ma anche la migliore gestione delle acque meteoriche, che invece di finire nei tombini possono essere utilizzate per l'irrigazione. Abbiamo, inoltre, stanziato al momento 25mila euro in grado di generare investimenti, da parte delle famiglie, di 100mila euro, con uno sconto, di circa il 25 per cento sull'acquisto di pannelli fotovoltaici in regime di scambio sul posto per lo sfruttamento dell'energia prodotta. Ma anche per l'acquisto di solare termico per uso sanitario, o per sostituzione di caldaia acqua elettrici con pompe di calore o per l'acquisto di stufe e caldaie».

(DABO)